

CINEMA. Presentata stamattina la terza edizione della rassegna dedicata al mondo del lavoro Working Title Film Festival punta sugli autori stranieri

Quest'anno la competizione dal 27 aprile al 1 maggio si sposta anche al Teatro Comunale, apre "Non ho l'età" di Olmo Cerri, segue Harvest

Enzo Pancera
VICENZA

Il Working Title Film Festival (WTFFF), rassegna autotona vicentina sul rapporto lavoro-media, giunge alla 3ª edizione, promossa da LIES-Laboratorio dell'inchiesta economico-sociale, e si terrà dal 27 aprile al 1 maggio prevalentemente al Teatro Comunale e anche nella sede di Exworks.

Nella conferenza stampa di presentazione, tenuta al Foyer Alto del Teatro, Pier Giacomo Cirella, segretario generale della Fondazione Teatro Comunale, s'è detto molto lieto, anche a nome del presidente della Fondazione Roberto Ditri, di ospitare il Festival nel Ridotto che tra i suoi fini vuole aggiungere gli interessati a cinema e audiovisivi ai frequentatori del teatro amanti di danza, prosa e musica. Il segretario ha sottolineato che il WTFFF valorizza il cinema e la creatività indipendente soprattutto per l'impegno della direttrice artistica Marina Resta. Che ha preso la parola annunciando le novità introdotte dalla 3ª edizione.

Dopo la crescente fioritura dei primi due anni al Cinema Primavera il WTFFF approda al Teatro Comunale che garantisce una sede più centrale e servita. Inoltre lo spazio di Exworks, struttura industriale anni '50 convertita in design store (strada del Pasubio, 106 G), da ambito per interessanti iniziative concomitanti diventa il luogo del Festival sabato 28 aprile. Roberto Dori di Exworks si è compiaciuto del ruolo accresciuto con l'ospitalità della conferenza 2008-2018 Rappresentazioni del lavoro nell'audiovisivo in un decennio di crisi, con docenti e ricercatori assai qualificati, e la successiva proiezione di 8 corti, con taglio sperimentale, tra i quali sarà subito individuato il vincitore dalla giuria composta da Raffaella Rivi e Guglielmo Trupia.

Quest'anno, ha chiarito Marina Resta, il concorso, sperimentato nell'edizione precedente è confermato per 3 sezioni affidate a 3 agli autori di due membri: oltre alla citata, quella dei lungo-medio-metraggi (Alexandra Kaufmann e Paolo Chirumbolo) e dei corti (Silvia Jop e Corrado Ceron).

Il bando di concorso internazionale ha attirato una 70ina di aspiranti tra i quali sono stati selezionati 32 film, due terzi di produzione estera (6 dalla Germania, 2 ciascuno da Usa Austria Svizzera Francia Belgio Olanda e infine 1 rispettivamente da Spagna Canada Thailandia Algeria).

Aprile la rassegna venerdì 27 (alle 19) Non l'età di Olmo Cerri, disidente di emigranti italiani in Svizzera, che documenta come nei '60 Gigliola Cinquetti e le sue canzoni furono un ancoraggio identitario-culturale per gli esuli che alla cantante veronese indirizzarono lettere cariche di sentimenti. Segue (alle 21) The Harvest di Andrea Paco Mariani, presentato da Cgil, Cisl e Uil di Vicenza - benvenuto tra gli sponsor del Festival - che tratta dello sfruttamento di braccianti dell'indiano Punjab nell'Agro Pontino con un taglio che usa anche il musical. Marina Resta, infatti, segnala come caratteristica dei film in rassegna la varietà delle intonazioni non più limitate alla contrapposizione documentario-fiction ma aperte alla sperimentazione e al riciclo di materiali diversi anche del web.



Un frame del film che apre il Festival, "Non ho l'età" di Olmo Cerri

Alle proiezioni si accede con biglietto singolo (6 euro) con accredito complessivo (€ 40). A Exwork il 28 aprile si può partecipare al crowdfunding WTFFF 3 (20 euro per borsa e spilletta del Festival, 40 tutte le proiezioni, borsa e spilletta).

Tutti i dettagli sul Festival, i film, gli eventi e anche i protagonisti si trovano on line su www.workingtitlefilmfestival.it.

PSICHEDELICO. Oggi Da Bruxelles al Pomopero le colonne dei film horror



I Joy as a Toy. FOTO LARA HERBINA

BREGANZE

Pop psichedelico sul palco del Pomopero di Breganze: alle 22 di stasera il locale di via Castelletto ospiterà il concerto dei Joy as a Toy, formazione proveniente da Bruxelles e composta dal batterista Jean-Philippe De Gheest e dalla bassista e cantante Gilles Mortio, con David Picard alle tastiere e Lola Bonfanti alle tastiere e voce.

Dopo i primi due album usciti per la Cheap Satanism Records, 'Valparaiso' nel 2010 e 'Dead As A Dodo' nel 2012 con Pierre Vervloesem al basso e un repertorio liberamente ispirato alle colonne sonore dei film horror, nel 2016 la band ha presentato il disco 'Mourning Mountains', un lavoro caleidoscopico che trasuda ansia e psichedelia, alterando sonorità cupa a ricerca sonora, il tutto legato da un approccio pop alla creazione delle composizioni.

Ispirandosi alle atmosfere create da artisti come David Byrne dei Talking Heads o a formazioni del calibro di Deerhoof e Stereolab, i Joy as a Toy porteranno in scena gli otto brani contenuti in 'Mourning Mountains', avvolgendo il pubblico tra armonie e melodie oniriche. Con la serata, ad accesso libero, del Pomopero di Breganze la formazione belga chiuderà un tour italiano. • MABI.

METAL. Questa sera Gli OvO live al ViaRoma17 Il nuovo cd di rock pesante



Il duo degli OvO

DUEVILLE

Diciotto anni di sperimentazione, derive metal, drone music e avanguardia: si potrebbe descrivere in questi termini la carriera degli OvO, duo originario di Ravenna da sempre tra le band più attive del panorama noise rock mondiale, che stasera alle 21.30 calcherà il palco del ViaRoma17 di Dueville. Con più di 900 concerti all'attivo, otto album e un gran numero di collaborazioni, singoli e brani su compilation, si sono esibiti in Europa, Nord America, Messico, Medio Oriente e Sud Est Asiatico. Hanno collaborato e condiviso il palco con alcuni tra i più importanti nomi della musica rock sperimentale contemporanea come Nadja, KK Null, Thurston Moore, Jim O'Rourke e Godflesh, lavorando anche su sonorizzazioni cinematografiche e creando musica per il teatro. Con l'ultimo lavoro 'Creatura', album pubblicato nel 2016 da DioDrone, il gruppo composto da Bruno Dorella alla batteria e Stefania Predetti a voce, chitarra e basso, sviluppa una dimensione in cui il loro rock pesante, ossessivo e futurale si miscela con naturalezza a suoni elettronici. Oltre alla sperimentazione, al drone e ai richiami metal, nell'undici tracce sono presenti innesti di ambient e noise. Ingresso libero. • MABI.

REMEMBER. Domani Figli delle stelle Ritornano Bressan & Co. all'Elle et Lui



I protagonisti della festa

ARCUGNANO

La "febbre" anni Settanta, Ottanta e Novanta continua a contagiare orde di "Figli delle Stelle", in provincia di Vicenza e non solo. Dopo il successo degli ultimi party targati Bressan, Borllo & company, torna puntuale anche per il mese di aprile la serata di musica e ballo allo storico "Elle et Lui" di Arcugnano.

La discoteca cult affacciata sul lago di Fimon ospiterà infatti, domani dalle 21.30, un nuovo evento che si preannuncia da tutto esaurito, nella serata dal sapore primaverile che porterà, in quel di Arcugnano, oltre a Bressan e a Roby Borllo al timone della consolle, anche la musica dal vivo della "The Passion Band", con i più grandi successi degli ultimi decenni.

A condurre lo spettacolo, come sempre, Marco Cappello, in quello che potrebbe, il condizionale è d'obbligo, essere lo show conclusivo della stagione, prima dell'estate. Un saluto collettivo agli affezionati "Figli delle Stelle" prima della pausa estiva anche se, come precisa Bressan, potrebbero esserci altre sorprese in serbo per il pubblico del «primo, vero evento remember a Vicenza, l'originale». Apertura alle 21.30, dalle 22.30 inizio dei live. Ingresso con una consumazione a 16 euro, info lista 348 8730810 o 348 6611171. • G.A.R.



PRIMA VISIONE di ENZO PANCERA

1/2 BUIO PESTO 3/4 INSOMMA... 5/6 INTERESSANTE 7/8 MOLTO INTERESSANTE 9/10 DA NON PERDERE

Molly gioca con la sorte Ma poi le arriva il conto

MOLLY'S GAME

(Usa, 2017, 140') di Aaron Sorkin con Jessica Chastain, Kevin Costner. Multisala Roma, The Space Cinema Le Piramidi. Ha talento per le acrobazie del freestyle sciistico ma a 12 anni Molly Bloom, allenata dal padre Larry (Kevin Costner) che pretende troppo, sente la schiena "esplosione". Una lunga operazione chirurgica mette insieme le ossa e supporti d'acciaio. La 20enne Molly (Jessica Chastain) torna in pista

e ha buone chance d'infilarsi nella nazionale americana per le Olimpiadi di Salt Lake City (2002). Uno scherzo crudele del caso, mentre il padre la sostiene con lo sguardo, le fa perdere uno sci. Chiusa la carriera atletica la ragazza si concede un anno sabbatico preuniversitario. A Los Angeles lavora come cameriera, poi è segretaria del lunatico Dean Keith (Jeremy Strong) che l'avvia alla gestione di partite di poker illegali frequentate da attori e imprenditori notissimi che bevono

forte e puntano fortissimo. Molly si mette in proprio e crea un giro miliardario che non può non far gola alla mafia. E spunta l'Fbi. Tratto dall'autobiografia omonima (Rizzoli) della vera Bloom, Molly's Game fa debuttare alla regia Aaron Sorkin, ottimo sceneggiatore Oscar di The Social Network molto altro. Nell'eccellente inizio il racconto sfodera una precisione millimetrica di dettaglio che si sposa col carattere risoluto della protagonista (brava la Chastain) e fa emergere senza preconcipi le sue contraddizioni, frustrazioni, eroiche-paradossali moralità, mentre frulla nell'aria la parolina magica (dollars) che insaporisce e inquina tutto.



Giudizio: Ritratto di donna (reale) e di un clima sociale scritto e interpretato bene. **Voto:** 8

Gli ultimi anni di Wilde Il principe cala nell'abisso

THE HAPPY PRINCE - L'ULTIMO RITRATTO DI OSCAR WILDE (Ita/Bel/Ger/GB, 2018, 105') di/con Rupert Everett e con Colin Firth, Emily Watson. Cinema Odeon, Martinovich Bassano.

Rupert Everett 20 anni fa ha interpretato sul palcoscenico lo scrittore irlandese Oscar Wilde (1854-1900) nel dramma di David Hare. Ora in The Happy Prince, con propria sceneggiatura e regia, porta

sullo schermo la figura che gli è cara. Dopo la condanna per omosessualità e i due anni di prigione lo scrittore scende l'abisso dell'inattività letteraria e della degradazione, esiliandosi in Francia, in Italia e tornando a Parigi per morirsi di meningite. Gli amici Reggie Turner (Colin Firth, anche coproduttore) e Robbie Ross (Edwin Thomas) lo sostengono come possono. Il riavvicinamento all'ex moglie Constance (Emily Watson) non produce nulla, e quando riprende

la frequentazione dell'amante Bosie, lord Alfred Douglas (Colin Morgan), cessa l'aiuto economico di lei. Resta allo scrittore l'incantamento della favola che raccontava ai figli, e ora a ragazzi di vita, della statua del principe felice di farsi privare da una rondine dei suoi ornamenti preziosi per darli ai poveri.

Rupert accompagna il fin troppo severo ritratto del declino con l'apprazziamento della passione, eroica sebbene distruttiva, qua e là con eccessi d'enfasi.

Giudizio: La recitazione inglese è sempre di qualità, il film un po' meno. **Voto:** 6

SCARICA L'APP GRATUITA
WEBTIC STARPLEX MARANO
PER PRENOTARE E ACQUISTARE IL TUO POSTO!

7 MAXISALE WWW.STARPLEX.IT INFO E PRENOTAZIONI: 199 20 80 02 VIA PASUBIO, MARANO VICENTINO (VI)